

## Fruendo, agitazione per gli ex Mps

Agitazione dietro l'angolo per i dipendenti ex Mps, oggi Fruendo, che vivono in modo conflittuale il passaggio di questo ramo d'azienda (peraltro contestato come tale anche nelle sedi legali). Conflittualità che si tramuta in viva apprensione di fronte al disavanzo denunciato dall'azienda nell'anno in corso, quasi prodromo di tagli occupazio-

nali in vista nel 2016. Sotto le sigle Fabi, First-Cisl, Fiasac-Cgil, Sinfub, **UILCA** e Unità sindacale si è tenuta ieri una riunione per analizzare lo stato dell'arte della vertenza Fruendo-dipendenti, ma soprattutto le prospettive che la stessa azienda produce ai lavoratori ex Mps da lei assunti in carico a seguito dei processi

di esternalizzazione. Peraltro, dicono le sigle sindacali concordemente, profilando un'agitazione all'orizzonte, il piano industriale della società fiorentina non convince, così come desta perplessità la volontà dichiarata dall'Ad della fruendo di acquisire nuove e importanti commesse «per diventare nel tempo non dipendenti dalla commessa Mps».

Pagina 13

Sindacati sul piede di guerra. Partite le denunce dell'esternalizzazione anche a Consob e Bankitalia

# Fruendo, agitazione per gli ex Mps

L'azienda annuncia una passività di 400mila euro e dà la colpa alle cause dei dipendenti

**Agitazione dietro l'angolo per i dipendenti ex Mps, oggi Fruendo, che vivono in modo conflittuale il passaggio di questo ramo d'azienda (peraltro contestato come tale anche nelle sedi legali). Conflittualità che si tramuta in viva apprensione di fronte al disavanzo denunciato dall'azienda fiorentina nell'anno in corso, quasi prodromo di tagli occupazionali in vista nel 2016.**

Sotto le sigle Fabi, First-Cisl, Fiasac-Cgil, Sinfub, **UILCA** e Unità sindacale si è tenuta ieri una riunione per analizzare lo stato dell'arte della vertenza Fruendo-dipendenti, ma soprattutto le prospettive che la stessa azienda produce ai lavoratori ex Mps da lei assunti in carico a seguito dei processi di esternalizzazione. Peraltro, dicono le sigle sindacali concordemente, profilando un'agitazione all'orizzonte, il piano industriale della società fiorentina non convince, così come desta perplessità la volontà dichiarata dall'Ad della fruendo di acquisire nuove e importanti commesse «per diventare nel tempo non dipendenti dalla commessa Mps». Ma i risultati, replicano le parti sociali, a quasi due anni dall'operazione di esternalizzazione, «sono a nostro avviso sconcertanti: piccole cose, per la quasi totalità "girate" a Fruendo dai soci».

Dal canto suo, in una riunione che si è tenuta lo scorso 8 settembre, con singolare assenza del nuovo Ad **Fabrizio Bortoloni**, succeduto a **Attilio Serro**, la stessa azienda avrebbe giustificato il mancato conseguimento di certi obiettivi in relazione a certe opportunità di mer-

cato perse «a causa dello stato vertenziale sul piano legale»; vertenze prodotte a tutti i livelli dai dipendenti (peraltro con vari e contrastanti esiti giudiziari) ove Mps abbia ceduto il ramo aziendale di back office alla Fruendo. La stessa società al riguardo ha dato giustificazioni ai sindacati di avere sofferto anche nei bilanci quelle vertenze, arrivando addirittura a una passività di 400mila euro. Giustificazione infondata, secondo i sindacati, che evidenziando il dato generale di 3 dipendenti su 4 (ben 750 su 1.032 in tutt'Italia) che hanno aderito alla "class action" contro quell'assorbimento ritenuto illegale, e tale infatti definito dallo stesso tribunale di Siena.

Dipendenti e sindacati respingono pertanto tali letture dei fatti: «In primis, tale stato vertenziale è conseguenza di una scelta che presta il fianco a giudizi di illegittimità; in secundis, tutto deriva dalla scelta della Fruendo di non accogliere gli inviti dei lavoratori per trovare al tavolo unitario soluzioni alla vicenda». Di più: le organizzazioni accusano Fruendo di non possedere mezzi, competenze, strutture e sistemi informatici in grado di rendere l'azienda un vero operatore universale di servizi sul mercato: «Questo è il motivo reale della mancata penetrazione nel mercato».

Visti i bilanci, comunque, sull'utile di 202mila euro per il 2014 e una perdita prevista intorno ai 400mila per il 2015 i sindacati manifestano all'azienda preoccupazione sul futuro anche a breve termine di Fruendo e dei posti di lavoro. I loro legali han-

no messo le mani avanti e proprio ieri hanno dato mandato di denunciare tutta la situazione alla Consob e alla Banca d'Italia. «Troppe volte si è visto un film simile: si esternalizza un gruppo di lavoratori, il primo anno si fa un bilancio in pareggio, il secondo i dati diventano zoppicanti, dal terzo inizia il precipizio».



Edificio ex Barn al Borne, oggi Fruendo. Accanto, (s. d. Fabrizio Bortoloni)



L'informatico-filosofo Luca Morisi

